





# Langages et communication

139<sup>e</sup> congrès  
des Sociétés historiques  
et scientifiques

## Nîmes

du 5 au 10 mai 2014

### Programme

cths

# EUGENIA SERAFINI

docente universitaria e artista

139° congrès des Sociétés historiques et scientifiques

## Langages et communication NÎMES (France)

5 maggio 2014, ore 14,00

College Revolution 40, rue Clérisseau

L'artista e docente universitaria italiana approfondisce il tema della comunicazione con un intervento su: ***“Il linguaggio dell'Arte totale, ovvero la ricerca espressiva attraverso i mezzi intermediali nel Teatro di performance di Eugenia Serafini”***, interpretando in ***live performance ¿Donde estan?***, pièce da lei scritta e dedicata alle donne dei desaparecidos, di grande valenza esistenziale ed umana e che affronta una tematica di interesse mondiale.

*La pièce si svolge in un contesto di arte totale, con proiezione di immagini, poesia visuale e ambientazioni artistiche sul tema, realizzate dalla stessa Serafini.*

*La Performance ¿Donde Estan? è stata interpretata da Eugenia Serafini in numerose sedi: dalla Facoltà di Belle Arti di Luxor, 1999, alla Galleria D'ARS, Milano 2000, al Teatro Argentina di Roma, 2001, all'Ambasciata Araba d'Egitto, Roma, 2002; dal Teatro Apollo di Crotona, 2001, alla Biblioteca Judeteana di Craiova (RO), 2002, all'Univeristà di Bucarest e Iasi (RO), 2003, al Palazzo della Provincia di Salerno, 2006; dalla Rassegna Artistica Castellaria, Santa Severina (KR), 2006, alle Lezioni di Performance nell'Accademia di Arte Drammatica P. Scharoff, Roma, 2006.*

***La Performance: ¿Donde Estan?***



## Cesare Pitto

*Docente di Antropologia culturale UNICAL*

...una performance che si pone come programma di ricerca e formazione nella consapevolezza dei processi sociali e politici. Si introducono, così, a caratterizzare l'evento due aspetti rilevanti. Il primo è costituito dal fatto che il progetto si sviluppa attorno ad un "Canto di Cantastorie" di Eugenia Serafini, intitolato *¿Donde estan?*, che ricorda il calvario delle donne dei Desaparecidos argentini e cileni. Il secondo, poi, è assicurato dalla *performatività* che può essere utilizzata come chiave interpretativa per connotare la performance come pratica corporea necessaria ad una ridefinizione critica del reale, quella di far rivivere nell'espressione artistica i termini del *dramma sociale*. Il potenziale non-luogo di passaggio da una situazione sociale e culturale ad una proposta di pensiero e d'azione evocativa, che presenti nuove aggregazioni consapevoli, costituisce, attraverso l'arte e la creatività, la commossa attenzione su una tragedia internazionale di cui devono prendere coscienza le giovani generazioni.

Il riferimento teorico, che ci sembra essere più vicino a questo fine, c'è offerto dalla riflessione antropologica di Victor Turner. Tale riflessione è quella che meglio si adatta al riguardo, proprio perché egli ha utilizzato il concetto di *performance* per penetrare quelle procedure che permettono di controllare le fasi di passaggio di una situazione culturale

verso nuove aggregazioni nel territorio della *liminalità socioculturale*, che origina il *dramma sociale*. Questa riflessione sta alla base del processo di ricomposizione che si stabilisce nella performance con l'elaborazione d'installazioni materiche che si estrinsecheranno in un racconto drammatico dell'evento rapportato ad un non-luogo della sofferenza e del sacrificio delle donne in senso universale e contemporaneo.

E il quesito diventa pressante, ci carica di responsabilità.

*¿Donde Estan?*

dOnde

los ninos los

chicos Los

desaparecidos

erano scHierate

eRano lA'

!

le dONNe

Il progetto apre al pubblico una nuova prospettiva dinamica dell'installazione performativa che si svilupperà fin da ora con l'utilizzazione di tutti i media a disposizione: installazione, ambientazione, performance, video, fotografia, o disegno, dove l'artista al femminile toglie all'opera d'arte aura e mistero, avvicinandola più decisamente alla vita quotidiana, al proprio vissuto e a una conquistata consapevolezza di ruoli e di diritti.

Eugenia Serafini in Performance attraverso le interpretazioni spaziali e temporali delle emozioni ci mostra lo spazio circostante come luogo dell'anima o dell'immaginazione, come territorio da inventare oppure ancora come sede e dimora dei propri sogni o delle proprie angosce. Rivolgete, dunque, lo sguardo oltre questo spazio.

Cesare Pitto

Dal Catalogo a cura di Cesare Pitto, *Castellaria, Eugenia Serafini in mOsTrA e in PerFOrmanCe* p. 5, 6, Santa Severina, 2006

¿Donde Estan?  
aux Femmes des DESAPARECIDOS *de*  
*Eugenia Serafini*



E. Serafini, Ambientazione "Chiamata alle donne per la pace", Roma 200

*Très émue - J'allume les flambeaux - Je donne des roses aux femmes*

¿Donde Estan?  
dOnde  
los niños los chicos Los  
desaparecidos

Elles étaient là en  
Rang  
!

les feMMes  
comme les mèRES  
de la Plaza de Mayo  
le joUR de la véRITé  
le joUR du ReTOUR  
du diCTATeur du CHILI

une aRMée  
silENCieuse  
LEURs  
Coeurs

une tortue  
de GraNIT  
leur tendreSSe

¿Donde Estan?

elles écrivaient sur les paNNeaux  
Donde Estan ? elles  
demandaient au VeNt du  
priNTEmps  
qui aVAit dans son parFUm le  
SOUvenir  
des rêves emBROUillés  
de LibeRTE'  
*I V R E* de  
BONheur

¿Donde Estan?

les  
cheveux bouclés  
les bouChes tendREs  
*les CORPS CHAUDs*  
*d' AMOUR*

¿Donde Donde Estan?

los niños los chicos  
los Desaparecidos

*mais QUi étaient-ils, QUi ?  
qui faisaient flotter les draPEAUX  
à l'AèROPort leS  
maiNS le v é e s*

*est-ce qu'ils sont là pour  
l'emBRASser  
LUI PINOCHET  
le Tyr a n !  
nooOOOn  
! ce n'étaient  
PAS celles là les  
Femmes  
qui frappaient  
de porte en porte  
ce n'étaient PAS celles là  
celles qui deMANDaient en  
treMBLant  
¿Donde Estan? sont-  
ils là ?*

*mArie Concepciòn Pedro  
sont-ils là  
Francisco Rosita Juan  
dites nous **oh OUI**  
! s'ils vous plait  
dites nous  
est-il là ? a  
-t-il été là ?  
l'avez-vous vu ?  
s'il est passé peut-  
Etre  
à la mort du soleil ? ou  
bien  
dans la nUit sanS  
étOiles traqué le long des  
mURs  
Dites nous  
sont-ils chez vous ?  
les fiLs  
les soEURs  
sont-ils à l'abri les  
mARIés  
?  
pourquoi donc  
issez-vous les drapeaux peut-  
etre  
sont-ILS REVenues sont-  
ils Là  
m a i n t e n a n t ?  
¿Donde Estan?  
pourquoi donc*

*i s s e z - vous les drapeaux  
mainTENant pourquoi tomBEz vous  
vos drapeaux sont de pLOmb*

***non ils n'ont pas les  
couleurs de notre terre  
ils sont de PLOMB vos drapeaux  
!***

**une Armée  
qui crie leur  
coEURs une  
tortue  
de GraNit  
leur TendreSSe**

Là, tOUTes là elles  
étaient EN RANG  
comme les feMMes  
de la Plaza de Mayo  
***elles avançaient  
en ONDOYANT  
e n T E m e n t***  
une ARMée siLENCieuse  
une TORTUE de GRaniT

***Elles avançaient en  
ONDOYANT  
L e n T e M e n t***  
comme les  
FeMMes du Christ de  
MediNaCeli  
qui à Madrid  
sortent en essaim d'Abeilles vers  
la Calle Atocha  
et la caLLe de CerVantes  
le premier vendredi  
du mois de MarRs  
***Elles sorTENT en  
EsSAIm inSOuciantes  
du SOleil ni de la  
LuNe  
inSENSibles à la Faim  
plus FORtes que la frêLe  
f a t i g u e  
elles se serrent en tenaille  
autour du Christ de MediNaceLi***

*elles Mur*  
*M U R E n T le M O T*  
*qui*

*DEMANDE*

ILS SONT Déjà 100  
¿Donde Estan?  
et ILS SONT Déjà 1000

*Elles CRIENT le*

*mOt qui*

*EXIGE*

et DEJA ils sont 100.000

¿Donde Estan?

Toutes là les  
Femmes

elles sortent en eSSaim sANS se  
soucier

du SoleIL ni de la LUNE inSENSibles à la Faim  
plus FORtes de la frêLe fa t i g u e

un Armée qui crie  
leur cOeurs une  
toRTUe de grANIT  
leur TenDRESse

Elles sortENT en RANg dans le  
JOUR de la

V é r i T é le jour du

réTOUR

du T Y R A N

Elles ArMées de Leur

Têtue TendRESSE

lèvent au ciel  
la fleur de Guernica

!

Eugenia Serafini

Ringrazio per la traduzione in lingua francese la poeta Elvi Ratti.



E. Serafini, Ambientazione "Chiamata alle  
donne per la pace", Milano 2000

¿Donde Estan?

Alle Donne dei Desaparecidos di  
Eugenia Serafini

*MOLTO INTERIORIZZATO – ACCENDO FIACCOLE – DISTRIBUISCO ROSE ALLE DONNE*

¿Donde Estan?

dOnde  
los niños los chicos Los  
desaparecidos

erano scHierate eRano IA'  
!  
le dONNe  
come le maDRi  
della PlaZa de Mayo  
nel giOrno della veRità nel  
giOrno in cui tornò  
in Cile il diTTatore  
un  
esercito  
mUto i loro  
cUori

gRanito la loro tenereZZa

una testuggine di  
¿Dónde Estan?  
scrivevano sui caRTelli  
¿Dónde Estan?  
chiedevano al vEnto di  
pRimavera  
che portava nel sUo  
pRofumo il ricoRdo  
di soGni aGGRovigliAti di  
liberta'  
**uBBRRiAca**  
di felicità

¿Dónde Estan? i capelli  
inanellati  
le bocche tenere ai bACi

i **cORpi aCCaldati d'Amore**

¿Dónde Donde Estan? los niños los chicos los Desaparecidos  
ma chi eRano chi?

sventolavano banDIere all'aeROPORto  
levavano le  
mani  
acCOglievano

nel loro abBRaccio  
LUI PINOCHET il  
tiRanno !  
nOOOO  
! non erano quelle le  
donne  
che bussavano di  
porta in porta  
non eRANo quelle  
che chiedevano  
treMANTI  
¿Donde Estan?

è QUI  
mARia coNcepTion Pedro è QUI  
Francisco RoSita Juan diteci  
oh sì  
per faVORE diteci  
se è QUI  
se è STATO QUI  
se l'AVETE viSTO  
se è paSSato forSe  
al MORIRE del sOLE

o  
nella noTTe senZa stELLE  
brACCAto raSENte ai muRi  
diteci  
soNO nelle voSTRe case i fiGLi  
le soreLLe sono sicuri  
nei vostri letti gli  
spOSi ?  
perché  
levate alTe le bandiere  
forse  
soNo torNATI  
soNO QUI  
oRa ?

¿Donde Estan?  
perché  
levate alte le bandiere e... perché oRa  
cadete

..  
sono piombo le vostre bandiere  
no  
non hanno i colori  
della nostra terra  
sono piombo le vostre bandiere  
!

un esercito che grida i loro colori una testuggine di granito la  
loro tenerezza erano schierate tutte là'

come le donne  
della Plaza de Mayo

## onDeGGiAvano

avanZando  
len Ta Me nte

un eSercito mUto  
una testUGGine di gRANito

## onDeGGiAvano

avanZando  
len Ta Me nte

come le doNne del Cristo di  
MediNaceli  
che a MaDrid  
sciàMano a gRAPpolo d'Api  
su per la calLe AtocHa  
e la caLLe de CerVantes il primo  
venerdì  
del meSe di marZo

## sciàMano

incURanti del sOle e delLa lUna  
inSenSibili aLLa fame  
più fORTi delLa fRAGile  
stAncheZZa  
stRingono a teNaGlia  
il CriSto di Medinaceli

## MoRMorano

la parola che CHIEDE  
e sono già 100

¿Dónde Están? e  
sono già 1000

gRIDANO

la parola che eSIGe  
e sono già 100.000

¿Dónde Están?

e sono TUTTE

le DONNE

e

SCIÀMANO

incuranti del SOLE e della LUNA

insENSIBILI ALLA fame

più FORTE della FRAGILE

stanchezza

un esercito che  
grida i loro CUORI  
una testuggine di  
granito

la loro tenerezza e sono schierate

nel giorno della VERITA'

giorno in cui

TORNÒ

il tiranno

ARMATE della loro testarda  
tenerezza

levano ALTO

# il fiORE di gUERnica

!

Eugenia Serafini



E. Serafini, Ambientazione "Chiamata alle donne per la pace-¿Dónde estan?",  
Castello Carafa, Santa Severina (KR), 2007

**EUGENIA SERAFINI**, è stata docente di Disegno dell'Università della Calabria nel Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Docente di Storia dell'Arte all'Accademia di Belle Arti di Carrara e Docente di Storia dell'Arte e del Manifesto all'Accademia dell'Illustrazione e della Comunicazione visiva di Roma.

**L'Artista ha partecipato alla Biennale di Venezia del 2007, 2009, 2011 ed è stata premiata con il Leone d'Argento della Creatività 2013, della Biennale di Venezia.** [www.eugeniaserafini.org](http://www.eugeniaserafini.org) e-mail: serafinieugenia@gmail.com

Studio: Via Dei Marsi, 11, I00185 Roma

**Da: G. Di Genova, *Storia dell'Arte Italiana del '900, Generazione Anni Quaranta*, tomo 1°, Ediz. Bora, Bologna 2007, p. 559.**

*"Dopo aver affinato i propri strumenti sin dal 1973 partecipando a premi, mostre e rassegne, nonché realizzando performances, Eugenia Serafini, studiosa d'arte, docente, poetessa, organizzatrice di incontri multimediali, negli anni Novanta si è affermata nell'ambito delle installazioni, delle opere ambientali, delle performances, della mail-art, dei libri d'artista e della ricerca digitale... Vera viandante nella poesia, ha creato installazioni, ambienti ed eventi di varia natura, mescolando pittura, poesia, musica, scrittura, declamazione, gestualità, sia corporale che pittorica confermando il credo sinestetico come programma, oltre che di arte, di vita."*

Giorgio Di Genova

## **EUGENIA SERAFINI CANTA LE SUE STORIE IMMAGINARIE E REALI**

**Paolo Guzzi (da FOLIVM, XI (XV).1-2 (età moderna e contemporanea), pp.16,17.**

Questa raffinata cantastorie, popolare e intellettuale insieme, che risponde al nome di Eugenia Serafini, ben nota poliarista di nome internazionale, attivissima operatrice culturale, professoressa universitaria, raccoglie le sue performance teatrali in un denso volume edito da ARTECOM-onlus: *Canti di cantaStorie: il mio teatro di performance* (2008) con una premessa di Mario Verdone, una introduzione di Luigi Rendine, una postfazione di Cesare Pitto e una nota dell'autore. Si tratta di 25 performances riunite su 431 pagine di testi poetici dagli anni Settanta ad oggi, con le schede per ciascuna performance, il tutto corredato da un DVD che riproduce alcune performances (non le più recenti) significative della qualità creativa di Eugenia Serafini.

... Il mondo di Eugenia si realizza su vari piani, solitamente espressi contemporaneamente, nell'oralità della scrittura, nell'installazione, da lei stessa costruita e "abitata", nella scrittura

poetica, di cui si dà ampia testimonianza nel volume. La necessità di dare realtà sonora e visiva ad una rappresentazione, come la performance, che per definizione è uno spettacolo “corto” che si esaurisce nel periodo in cui è agito, è un intervento d’autore, come si sa, più spesso di un artista che esce dal luogo deputato all’arte visiva per debordare in altri luoghi, biblioteche o teatri o qualsiasi altro spazio che possa accoglierlo, e che solitamente, nella conclusione, vuole dire qualcosa di determinante, dà un giudizio forte culturale, politico, sociale, con il coinvolgimento del corpo del performer.

In questo modo possiamo renderci conto della realtà creativa multiforme di Eugenia Serafini, che rimane anche dopo la rappresentazione, fissata nei suoi momenti significativi e poetici. Infatti quello che resta dell’azione di Eugenia è sovente una sensazione di poesia (“*poesia di performance*”, infatti) dovuta non soltanto alle parole, da lei sovente lette durante l’intervento, ma dal delicato spazio dell’installazione, (si pensi alle lune ruotanti) dal performer attraversato e “abitato” salendo scale, o agendo direttamente dal punto di vista pittorico.

La lettura dei testi è comunque preminente in queste azioni totali, ove segno, musica, azione del corpo, coesistono.

. Pagine che si guardano, prima ancora di leggerle, per quei calligrammi che fanno di ogni foglio un’opera visiva, con quei caratteri a volte alti a volte bassi, con le maiuscole che si alternano alle minuscole a puntualizzare il significato (facilità dovuta alla tecnologia della scrittura al computer, che tanto ha modificato, anche l’ispirazione). Note musicali dunque le singole lettere dell’alfabeto, che vanno lette a voce alta, per riproporne la sonorità, seguendo le evoluzioni delle frasi, le iterazioni, come onde di nascosta magia.

Il mondo di Eugenia, a volte delicato, visionario e fiabesco (*Alice, Il cavaliere della luna rossa*), non dimentica risentiti momenti drammatici come nel canto per le donne argentine dei desaparecidos in *Donde estan?* parole, versi che tornano, *migrano* più volte nelle performances.

...un itinerario lungo di questa artista e studiosa che lascia un segno non irrilevante nel panorama poliartistico del nostro tempo.

PAOLO GUZZI

Ottobre 2009